

DIRETTORE E GERENTE:

NICOLA CILLA

Sede del giornale:

Rov. José Bonifacio, 10 — subrido.

Per corrispondenza:

CAIXA POSTAL 109 - S. PAULO

La Difesa

ORGANO SETTIMANALE DELL'ANTIFASCISMO

MICHELE SCHIRRU
(nel tradizionale costume sardo)

Una pagina inedita di Costantino Lazzari sulla Famiglia Matteotti I genitori Gerolamo e Isabella, i figli socialisti Matteo, Silvio e Giacomo

Il giorno dopo l'assassinio di Giacomo Matteotti, il giornalista Costantino Lazzari pubblicò su "L'Avanguardia Socialista" questo articolo in cui raccontava la storia della famiglia Matteotti.



GIACOMO MATTEOTTI, padre

avvocato stragiato, quando si guardava il suo viso, qualche parola scatenata, che sembrava parlare di sé, di sé, che sembrava fare le loro provoste a chiunque, sinceramente, aveva fatto per lui, tirato gli occhi all'intelligenza, rispetto e a sua moglie, tanto che non aveva mai ricorso alla piccola stazione di ferro. Gerolamo voleva accompagnare il figlio, si parlava anche solitamente di fare così, quando ad un tratto egli mi disse:

"Mi sono io, io solo io un cittadino italiano, cosa che ho."

Frattesi così era questa la mia avventura, una partitura da necessità della vita mia, la legge che ho dovuto obbedire.

"Era un giorno: è sempre indimenticabile quel giorno, fu quel giorno a l'asterrà, tutto il resto."

Fu così dato. Senza inciso da poco dalla redazione perché condannato dal Tribunale di guerra di Milano...

"Era un giorno: Anca la Isabella me diceva che noi eravamo i soli."

Così, così un po' di confidenze recitavano davanti facili amici.

Una volta passando da Rovigo lessi nel giornale dei socialisti locali: "La Lot-

to, un brillante articolo di politica tirato prof. Matteo Matteotti. Mi disse che era un giovane di Fratta e alle volte quando si andava domandai al signor Gerolamo se poteva dirmi chi era:

"È il mio figlio, il più vecchio.
Si può vedere?"

"Ma sì, ma sì, che' cada su..."
Salii nell'appartamento e trovai in una bella camera piena di sole, sprofondato in una poltrona e riparato da una certa umidità, signore dal viso intelligente e dallo sguardo fiduciosamente. Era il cugino prof. Matteo, devastato dalla tisi, e retto lungamente con la sua saggezza intorno ai nostri ideali, ai nostri propositi, a dare e ricevere insegnamenti e consigli.

Poco discendente, riprodotto da Fratta pur i suoi commerciali, dopo la giornata degli affari salivo da lui che nei suoi interminabili colloqui riviveva un po' di quella vita battagliera che gli piaceva tanto e che la salute non gli concedeva, ma una volta non lo trovai più. Una docce di sangue lo aveva finito a 31 anni.

Diventai così ancora più amico e confidente dei suoi genitori e quando



MATTEO, il primogenito

andavo a Fratta restavo ospite nella loro comoda casa. Ero diventato amico di tanti contadini e di tanti operai del paese, con cui passavo delle buone ore in riunioni di propaganda, alle quali partecipava attivamente l'altro figlio Silvio, simpatico ed ardente giovanotto che stava completando i suoi studi. La buona amicizia che mi legava al fratello Matteo, diventò un legame anche con Silvio, per quanto egli fosse un temperamento diverso, più dialettico, più impetuoso.

Ricordo che una volta, nelle mie periodiche visite, quando il padre Gerolamo nell'accompagnarmi abitualmente alla stazione, storceva il suo dolore per la morte del primogenito e mi chiedeva le sue preoccupazioni per l'avvenire degli altri due, Silvio e Giacomo, si attirò a domandarmi:

"Mi non so, sii fili i col tali sfide economico-politica. Nella tua roba che se medaglia bezz?"

— Veramente no; però si imparano tante cose... In quanto ai "bezz", ielli li ha guadagnati, signor Gerolamo, lasci mi pò che i figli li spendano?

Ma un giorno ritornando a Fratta trovai che anche il padre era morto, forse sopratutto e vinto dal dolore per la perdita del suo caro primogenito.

Da allora la mia amicizia per la supposta famiglia divenne ancora più intima e più profonda: quando era nel Polesine facevo di preferenza il mio centro a Fratta, dove la signora Isabella e il figlio Silvio avevano per me tanta affezione e tanta premura.

Silvio aveva compiuto gli studi e stava gelato a corpo morto nelle agitazioni e nelle organizzazioni dei contadini: il loro movimento di resistenza e cooperazione lo aveva per fidato consigliere e inspiratore e da un lato all'altro del Polesine la riscossa dei diritti

dei poveri lavoratori seguiva con uno slancio meraviglioso.

— L'avanza tori, diceva la sua mamma, e le leggi, i contratti di lavoro dominavano ormai dappertutto con grande ira dei vecchi artieri abituati a comandare di poticamente per il proprio profitto di proprietari. L'esempio di prof. Matteotti che nei suoi vasti



SILVIO, secondo figlio

terreni, migliorando le condizioni dei braccianti e dei bimbochi, ne aveva destato e ringiovanito il vecchio amore alla terra, era cordialmente detestato dalle vecchie famiglie reazionarie, ma era un esempio contagioso che aveva dato alla plebe agricola il senso di una nuova vita e di una meritata generale prosperità. La propaganda socialista soffiava ardente in tutti i paesi e i canti della redenzione e della libertà sollevavano l'anima dei proletari colla visione ideale dell'avvenire: i poveri villaggi, già divisi dagli odii di campanile, si affrettavano un una tenace solidarietà. Silvio si prodigava senza tregua e senza misura in una lotta continua contro gli errori, le debolezze, i timori, gli ostacoli materiali e morali, ma ben presto la sua fibra ne fu scossa, il male lo colse improvviso. Ed anche egli ne fu abbattuto a 27 anni! Quale schianto per la povera madre che vedeva l'uno dietro l'altro morire i freschi virgulti della propria vita!

Io ricordo sempre l'immenso angoscia colla quale ritornai in quella desolata casa dopo la morte di Silvio. Ormai, quando andavo a Fratta, la mia visita d'obbligo era al cimitero dove erano sepolti il padre e i due figli che mi avevano tanto voluto bene! Ma restava Giacomo, giovinotto, bello e allegro, attorno al quale si erano concentrati gli affetti e le speranze della madre.

Fin da quando avevo cominciato a frequentare quella casa, io avevo osservato questo fanciulo di viva intelligenza e di tenace ed imperiosa volontà. Talvolta egli assisteva ai colloqui e alle discussioni appassionate che avevo coi suoi fratelli e negli ultimi tempi, quando comparivo ancora in casa sua, mi faceva oggetto dei suoi strali e dei suoi sarcasmi perché egli, forte degli studi recenti e positivi che aveva fatti, non divideva le mie concezioni avveniristiche e rivoluzionarie. Anche egli si vantava di appartenere a quel genere di propaganda e di azione riformistica e filantropica che il Dr. Nicola Badaloni di Trecenta, ora diventato saggio senatore del regno, aveva inaugurato con tenacia e con fortuna e contro la quale io rivendicavo i diritti della lotta e della coalizione proletaria. Ricordo che un giorno capitai a Rovigo mentre Badaloni e Turati tenevano un grande comizio per divulgare i meriti di un certo programma realizzatore di lavori agricoli presentato dal governo di Giovitti: vi domandai la parola e presentai un vibrato emendamento contro la politica di repressione sanguinaria dei movimenti di resistenza della folla bisognosa di miglioramento e di emancipazione — arrivavano da ogni parte d'It.

(Continua in 2.a pagina)



(Bozzetto di "PIK", per "La Difesa").

**EROE SARDO, EROE ITALICO
PURO COME OBERDAN, FIERO COME BATTISTI
DA LA SUA TERRA FORTE, DA LA SARDEGNA
DI GIOMMARRA ANGOIY E DI EMILIO LUSSU
DA LA SARDEGNA VINTA MA NON DOMA
DA LA TERRA DEI 60.000 COMBATTENTI
DELLE FRASCHE E DEI RAZZI
ASPETTANTI MUTI, FREMENTI
SORGERÀ IL VENDICATORE**

Un Sardo

Concentrazione d'Azione Antifascista - São Paulo

In occasione del VII Anniversario dell'assassinio di **Giacomo Matteotti**, gli antifascisti italiani e gli uomini liberi di tutti i paesi sono vivamente invitati ad intervenire, con le loro famiglie, alla solenne

Commemorazione Internazionale del Martire della Libertà Italiana

Oltre l'intervento degli italiani, è assicurata la partecipazione dei brasiliani e di larghe rappresentanze delle organizzazioni repubblicane spagnole e portoghesi.

Oratori della commemorazione — che sarà presieduta dal nostro compagno prof. **ANTONIO PICCAROLO** dell'Università di S. Paolo — saranno i seguenti:

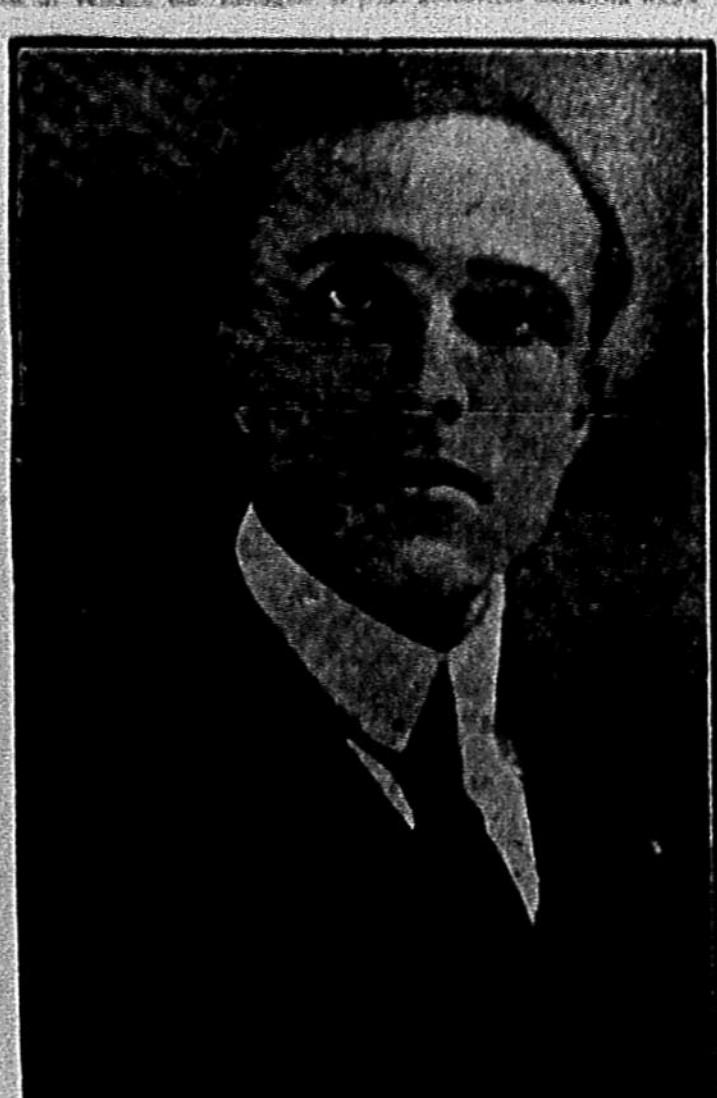
prof. **JOÃO FELIZARDO JUNIOR**, per i Brasiliani,
prof. **RAMON ROCA DORDAL** e **Antonio REGOS**, presidente del "Centro Repubblicano Spagnolo".

Cap. **J. SARMENTO PIMENTEL**, per il "Centro Repubblicano Portoghesi.

MARIO MARIANI, per gli antifascisti di S. Paolo.
NICOLA CILLA per il Partito Socialista Italiano, ed eventualmente altri oratori, i cui nomi saranno comunicati dalla stampa quotidiana.

La Commemorazione si svolgerà il giorno stesso dell'Anniversario, il 10 corr., alle 8 precise di sera, nel salone-teatro della Lega Lombarda, Largo S. Paulo, 18.

IL COMITATO.



IL MARTIRE

Cronaca della La 200167

una trecentina di milizie di contadini eccidiali, composta da militari e da caporioni — e sopra alcune trentina comuni solo i rappresentanti di 7 paesi approvarono la mia proposta. Fu uno scandalo e quando arrivai a Fratta, il giovane Giacomo Matteotti non mancò di manifestarmi col suo bell'impeto di reale sincerità, facendo restare a bocca aperta quel gruppo di operai e contadini che lo ascoltavano.

Poiché per questi anni non ci vedevamo più le scierie politiche e gli sviluppi del governo mi obbligavano ad abbandonare la vita commerciale nel Polesine, decisi per ritirarmi.

Allora Giacomo, frutto imponente dei miei studi scientifici ed universitari, lasciò poche carte di me di un anno di studio nelle scrittorie per le capitolazioni delle moltitudini, ma ben presto la riflessione, l'esperienza della vita, la forza dell'ambiente cominciò anche in lui il loro silenzioso lavoro. Vanso per la nostra causa disegnò su di lui la più grande e la più duratura pressione.

Un lavoro che me lo vidi compiere, questo avvenne, impegnato a sostenere Giacomo, sia Giacomo delle eterni impegni di un candidato socialista e di Giacomo nei scopi che egli seguiva, soprattutto dai fratelli, si era infatti deciso all'opera alla causa del più grande e la bandiera del nostro partito.

Era il mio studio di Fratta: era necessario negoziare, provvisoriamente, la ripartizione tra le sue gerarchie, le varie attivita' e affiancarvi nella sua partita avversaria che non sapeva ancora se perteneva in lui il suo vero proprietario che abbandonava la causa dei propri privilegi per abbracciare la causa dei diseredati.

Dunque al termine della guerra e proclamata la seduta del consiglio provinciale di Rovigo del 5 giugno 1916, volando contro una di quelle proposte che aveva facevano i rappresentanti degli inglesi in favore dei comuniti per i profughi vicentini, reclamando a proposito delle vittime della guerra un'azione ben ordinata, durata ed efficace, si tirò addosso i rancori degli agrari patrici a quelli della Corte d'appello per denunciare la pretesa. Il pretore e il tribunale locale lo condannarono a 30 giorni di carcere, ma la Corte di Cassazione di Roma, con elaborata sentenza il 1° marzo 1917 cancellò senza rinculo quella sentenza. L'aveva Guarniericuccini che aveva patrocinato quella causa, ricorda di avere ricevuto l'incarico da Giacomo Matteotti, allora unitario a Messina, con una nobile e cara lettera nella quale stava scritto quanto segue:

"Ho pensato di affidare a te la mia "Cartella di Cassazione" di Roma, contro una sentenza di condanna per i discorsi politici da me pronunciati al Consiglio Provinciale di Rovigo, ho pensato a te perché sono certo di avere anche i comuniti su questa buona battaglia e specialmente nelle finalità che ci responsabilizzano nella misura che ci debbono guidare — se esistono, né rifiugiamoci — se ne potranno valere all'autonomia, ma presta a destra riconoscimento dei nostri principi e dei nostri ideali. Unica tesi difensiva il diritto mio a dire e a fare quello che ho detto e quello che ho fatto".

All'industria, attraverso la discussione, la figura buona e generosa dell'apostolo-martire, rievocata dal difensore, si impose tanto all'assunzione della Corte, che contrariamente all'ambiente suggerito dall'atmosfera avvelenata di quel periodo, serisse la sacra parola dell'ascoltazione. Il Pubblico Ministero volle pronunciare con fervore, convinzione ed elevazione di linguaggio una solenne orazione sulla libertà civili nei paesi moderni e sulla libera discussione nelle assemblee rappresentative, contribuendo così alla formazione di quella sentenza ammiratrice del supremo Collegio, che oggi diventa di notevole importanza ed attualità e consagra la fama inconfondibile di Giacomo Matteotti.

Nel 1919 centomila elettori del collegio di Rovigo-Ferrara lo mandarono deputato in parlamento. Fin dalle prime mosse del nostro gruppo egli dimostrò le sue preziose qualità di osservatore astuto e diligente e di dialettico tenace ed instancabile, per cui diventò ben presto una figura parlamentare di primo ordine, sia in seno al Gruppo socialista, sia nella varia e multiforme attività del lavoro legislativo regolamentare.

Commissionario della Giunta generale del Bilancio — Commissionario per l'esame e l'applicazione della tariffa doganale — Commissionario della Giunta per l'esame dei trattati di commercio — Membro della Commissione permanente finanze e tesoro, egli prese sempre vivissima parte alle pubbliche discussioni, con secca preparazione, con indiscussa competenza, con fervido animo socialista.

Tanto ardore di lotta e tanta intelligenza e competenza nel difendere la vita e le ragioni del proletariato attraverso le intricate catene di schiavitù incatenate dalle leggi e dai metodi governativi, vennero riconosciuti nelle elezioni del 1921 quando anche vincendo nello stesso collegio elettorale la popolazione dell'ardente Polesine con quelle del più freddo Padovano ben settantamila elettori gli confermarono il mandato politico. E nella XXVI legislatura egli continuò a prodigare la sua opera indefesa.

Verso la fine del 1922 essendo avvenuta la separazione dal partito dei riformisti, egli non esitò ad abbandonare l'antica nostra organizzazione per dare la sua attività al partito unitario che meglio rappresentava il suo costante pensiero riformista ma anche dentro questa nuova bandiera egli continuò, durante la XXVI legislatura, la stessa energica battaglia in difesa dei diritti e degli interessi del proletariato. Diventato segretario del partito unitario dedicò la sua esuberante edonistica alla organizzazione nazionale ed internazionale dei riformisti italiani, rinunciando a mobilitare in esso degli elementi vecchi e nuovi attratti dalla sua nobilità, simpatia e tenace operosità.

Scompiigate le vecchie basi elettorali, mediante l'introduzione della nuova legge fascista per le elezioni dell'aprile 1924, egli venne presentato come candidato unitario e nonostante la nostra divisione vi furono ancora nella circoscrizione veneta ben cinquantamila elettori che gli confermarono il mandato politico e nella circoscrizione laziale oltre ottomila elettori lo vollero pure loro rappresentante in parlamento per la XXVII legislatura.

Porto di questo doppio suffragio che dimostrava quanto da un centro all'altro del popolo italiano fossero apprezzate le sue preziose qualità di audace combattente per la causa della libertà e della giustizia, egli si apprestava a tener testa ai metodi tirannici della trionfante reazione antisocialista.

Infatti, nella seduta del 30 maggio appena venne annunciata la convalescenza sommaria di ben 200 deputati di maggioranza fascista, egli sorse a parlare per contestare la validità di simile proposta. Fu il suo discorso una vibrante e appassionata improvvisazione, saltata da furibonde interruzioni per parte dei più torvi rappresentanti della proprietà e del capitale, tra i quali si distinguono specialmente i rimugnati, ma egli seppe rintuzzare intransigentemente svolgendo con chiarezza e precisione il suo pensiero. Come era prevedibile, a un simile attacco rispose subito gli avversari, ma oltremodi gravi furono le parole di disprezzo e di odio pronunciate contro di lui dal deputato Giunta, membro dello stesso vice-presidente della Camera; egli lo mise nella categoria dei "tipi ciechi e malvagi in continua mala fede".

Se vi era alla Camera italiana uno spirito illuminato, un animo buono ed una coscienza convinta, era proprio questo giovane deputato che i contadini del Polesine avevano scelto come loro fedele rappresentante! Ma la detestabile ira dei padroni non ha mai potuto perdono a Matteotti la sua duplice qualità di signore e di socialista, e perciò nel suo rictico furore lo additava in modo speciale alla vendetta dei criminali...

Infatti dieci giorni dopo, nel pomeriggio del 10 giugno 1924, egli venne rapito in automobile da un gruppo di sacerdoti pagati, mentre inerme e pacifico usciva dalla sua abitazione per ritornare alla Camera dove stava preparandosi alla discussione contro l'esercizio provvisorio chiesto dal governo. In quel giorno nefasto io lo avevo visto ancora per combinazione nell'ora meridiana, mentre sotto il sole e a capo scoperto attraversava il passaggio da via della Scrofa a via di Ripetta. Camminava rapidamente a testa alta, col suo bell'occhio chiaro fisso nella luce davanti a sé...

Da allora in poi nessuno lo ha più veduto e la terribile tragedia si è compiuta. Alla Camera dei Deputati i nostri nemici avranno la turpe gioia di non udire più la sua voce chiara e squillante, né la sua critica spietata e implacabile contro gli artifici e gli intrighi dei parassiti e dei vampiri della nazione e dello Stato, ma se la generale esecrazione per l'orrendo delitto è sincera, quanto rimorso dovranno provare coloro che tanto ingiustamente avevano classificato la sua anima pura e grande. Eppure nelle sue azioni e nei suoi discorsi, dentro e fuori del Parlamento, egli non aveva mai dato occasione o pretesto allo scatenarsi degli odi e dei rancori che lo circondavano: i resoconti parlamentari sono lì a registrare il suo linguaggio preciso, diritto, energico,

ma sempre corretto e educato e nessuno può dire che egli abbia mai agito in pubblico e in privato per il proprio interesse a danno altri...

In una remota saletta della biblioteca della Camera dei Deputati egli aveva fatto il centro dei suoi studi e dei suoi lavori: là egli si raccolse a meditare e a compulsare i bilanci ed i dati raccolti in quel suo diligente amore per la vita tecnica ed amministrativa, tenendo sempre di mira i diritti e le rivendicazioni della povera folla proletaria sacrificata alle esigenze del regime e del privilegio. Quante volte, pur discordi nei metodi e negli obiettivi, ci trovammo a ragionare e a contrastare intorno a quel tavolo dove egli teneva accumulati tante carte e tanti libri!

Nella triste storia del nostro paese, fra le orribili gesta di questa reazione antiproletaria che i rimugnati del socialismo hanno resa tanto abominevole, resterà imperitura la memoria di questa vittima innocente ed incolpevole, la cui vita di bontà e di coraggio meritava un ben diverso destino. Giacomo Matteotti ci venne tolto che non compiva ancora i quaranta anni, l'epoca migliore della maturinga quando nei nostri pensieri e nelle nostre azioni agli ardori della giovinezza si uniscono già i frutti della esperienza; la sua nobile operosità è stata brutalmente truncata, ma la memoria di essa, la sua fine e il suo martirio ne tramanderanno ai posteri il nome circondato da un'aureola immortale.

* * *

Nel quieto e modesto cimitero di Fratta tipisanoviche le ossa di quei tre giovani fratelli che tanto nobile apostolato seppero diffondere durante la breve vita: circondate da quel grande oceano di luce e di verde della fertile terra polesana, le loro anime errano vagabonde in mezzo ai poveri contadini che essi hanno tanto amato, trasmettendo di generazione in generazione l'incancelabile ricordo degli sforzi e delle lotte insieme sostenute per la grande causa dell'avvenire socialista.

Costantino Lazzari

Anniversario del martirio di Giacomo Matteotti

Si avvicina la data che ricorda agli Italiani il più sublime esempio di resistenza antifascista, di sacrificio per l'Idea.

Nel settimo anniversario del martirio di GIACOMO MATTEOTTI, gli Italiani che sono in Italia ricordiamo la data gloriosa nel silenzio delle prigioni, nelle isole dei deportati, nelle case in lutto, nell'invincibile rifugio della cospirazione che continua.

Gli Italiani che sono all'estero — liberi ed operanti per la Causa — si riuniranno ovunque per ricordare il Martire.

Ma il ricordo non basta. Occorre l'azione continua, occorre l'apostolato instancabile, occorre il sacrificio di tutti e di ciascuno. Ma per organizzare l'azione, per continuare l'apostolato, per rendere possibile il sacrificio, occorrono mezzi co-siphi, che l'antifascismo ancora non ha.

Per questo, nella ricorrenza del 10 giugno, la Concentrazione di Azione Antifascista — raccolta di esuli che lottano per la libertà e per la Repubblica — attende dagli antifascisti di tutto il mondo una nuova prova di consenso e di solidarietà.

OCCHRONO MOLTI MEZZI, SE VOGLIAMO CHE L'ATTESA SIA BREVE!

OCCHRE CHE TUTTI DIANO, SE VOGLIAMO CHE LA VITTORIA SIA PROSSIMA!

La Concentrazione Antifascista chiede ai suoi amici di celebrare il prossimo 10 giugno SOTTOSCRIVENDO LE "CARTELLE DELLA LIBERTÀ".

Chi vorrà rifiutare? Chi vorrà essere assente? Chi non vorrà, nel nome del Martire, offrire i mezzi perché Egli sia vendicato?

Le "Cartelle della Libertà" sono oggi, nelle mani di chi le sottoscrive, una promessa solenne di continuare nella lotta, sino alla fine. Esse saranno domani, nell'Italia conquistata alla Repubblica, l'attestazione del dovere compiuto.

In ogni comizio, in ogni manifestazione, in ogni riunione in cui si ricordi Giacomo Matteotti, non si dimentichi la parola incitatrice che ricordi agli eredi di Lui il dovere da compiere verso la Concentrazione.

Ognuno, secondo i propri mezzi, sottoscriva la propria Cartella.

Chi non può dar molto, dia quello che può. Le Cartelle sono emesse in tagli da 25, da 50, da 100, da 500 e da 1000 franchi ciascuna.

Ogni Cartella porta il nome del sottoscrittore ed è firmata da Filippo Turati, da Cipriano Facchinetto, da Raffaele Rosselli, da Bruno Buozzi, da Luigi Campolonghi e da Nullo Baldini.

Gli amici che abitano in località ove non esistono Fiduciari aventi Cartelle in deposito, possono inviare la loro sottoscrizione direttamente a Parigi, al seguente indirizzo: Concentrazione di Azione Antifascista — 103, rue du Faubourg Saint Denis — Paris 10.

Dopo la manifestazione per Matteotti, la Libertà pubblicherà l'Albo d'Oro dell'antifascismo, dedicando un numero speciale all'elenco di coloro che avranno risposto all'appello.

Coloro che non desiderano il loro nome sul giornale, possono far indicare delle iniziali, un motto o una frase.

ANTIFASCISTI! NESSUNO DIMENTICHI DI FAR IL PROPRIO DOVERE.

ma sempre corretto e educato e nessuno può dire che egli abbia mai agito in pubblico e in privato per il proprio interesse a danno altri...

In una remota saletta della biblioteca della Camera dei Deputati egli aveva fatto il centro dei suoi studi e dei suoi lavori: là egli si raccolse a meditare e a compulsare i bilanci ed i dati raccolti in quel suo diligente amore per la vita tecnica ed amministrativa, tenendo sempre di mira i diritti e le rivendicazioni della povera folla proletaria sacrificata alle esigenze del regime e del privilegio. Quante volte, pur discordi nei metodi e negli obiettivi, ci trovammo a ragionare e a contrastare intorno a quel tavolo dove egli teneva accumulati tante carte e tanti libri!

Ecco che cosa avviene in Italia, nel Paese ottavo. Siccome tra pochi mesi scadranno i buoni noverni del tesoro, il governo fascista, anziché pagare, consegna ai loro fortatori un pezzo di carta, che sarà pagabile (nello stesso modo...) tra nove anni.

Ecco che cosa avviene in Italia, nel Paese ottavo. Siccome tra pochi mesi scadranno i buoni noverni del tesoro, il governo fascista, anziché pagare, consegna ai loro fortatori un pezzo di carta, che sarà pagabile (nello stesso modo...) tra nove anni.

Ecco che cosa avviene in Italia, nel Paese ottavo. Siccome tra pochi mesi scadranno i buoni noverni del tesoro, il governo fascista, anziché pagare, consegna ai loro fortatori un pezzo di carta, che sarà pagabile (nello stesso modo...) tra nove anni.

Ecco che cosa avviene in Italia, nel Paese ottavo. Siccome tra pochi mesi scadranno i buoni noverni del tesoro, il governo fascista, anziché pagare, consegna ai loro fortatori un pezzo di carta, che sarà pagabile (nello stesso modo...) tra nove anni.

Ecco che cosa avviene in Italia, nel Paese ottavo. Siccome tra pochi mesi scadranno i buoni noverni del tesoro, il governo fascista, anziché pagare, consegna ai loro fortatori un pezzo di carta, che sarà pagabile (nello stesso modo...) tra nove anni.

Ecco che cosa avviene in Italia, nel Paese ottavo. Siccome tra pochi mesi scadranno i buoni noverni del tesoro, il governo fascista, anziché pagare, consegna ai loro fortatori un pezzo di carta, che sarà pagabile (nello stesso modo...) tra nove anni.

Ecco che cosa avviene in Italia, nel Paese ottavo. Siccome tra pochi mesi scadranno i buoni noverni del tesoro, il governo fascista, anziché pagare, consegna ai loro fortatori un pezzo di carta, che sarà pagabile (nello stesso modo...) tra nove anni.

Ecco che cosa avviene in Italia, nel Paese ottavo. Siccome tra pochi mesi scadranno i buoni noverni del tesoro, il governo fascista, anziché pagare, consegna ai loro fortatori un pezzo di carta, che sarà pagabile (nello stesso modo...) tra nove anni.

Ecco che cosa avviene in Italia, nel Paese ottavo. Siccome tra pochi mesi scadranno i buoni noverni del tesoro, il governo fascista, anziché pagare, consegna ai loro fortatori un pezzo di carta, che sarà pagabile (nello stesso modo...) tra nove anni.

Ecco che cosa avviene in Italia, nel Paese ottavo. Siccome tra pochi mesi scadranno i buoni noverni del tesoro, il governo fascista, anziché pagare, consegna ai loro fortatori un pezzo di carta, che sarà pagabile (nello stesso modo...) tra nove anni.

Ecco che cosa avviene in Italia, nel Paese ottavo. Siccome tra pochi mesi scadranno i buoni noverni del tesoro, il governo fascista, anziché pagare, consegna ai loro fortatori un pezzo di carta, che sarà pagabile (nello stesso modo...) tra nove anni.

Ecco che cosa avviene in Italia, nel Paese ottavo. Siccome tra pochi mesi scadranno i buoni noverni del tesoro, il governo fascista, anziché pagare, consegna ai loro fortatori un pezzo di carta, che sarà pagabile (nello stesso modo...) tra nove anni.

Ecco che cosa avviene in Italia, nel Paese ottavo. Siccome tra pochi mesi scadranno i buoni noverni del tesoro, il governo fascista, anziché pagare, consegna ai loro fortatori un pezzo di carta, che sarà pagabile (nello stesso modo...) tra nove anni.

Ecco che cosa avviene in Italia, nel Paese ottavo. Siccome tra pochi mesi scadranno i buoni noverni del tesoro, il governo fascista, anziché pagare, consegna ai loro fortatori un pezzo di carta, che sarà pagabile (nello stesso modo...) tra nove anni.

Ecco che cosa avviene in Italia, nel Paese ottavo. Siccome tra pochi mesi scadranno i buoni noverni del tesoro, il governo fascista, anziché pagare, consegna ai loro fortatori un pezzo di carta, che sarà pagabile (nello stesso modo...) tra nove anni.

Ecco che cosa avviene in Italia, nel Paese ottavo. Siccome tra pochi mesi scadranno i buoni noverni del tesoro, il governo fascista, anziché pagare, consegna ai loro fortatori un pezzo di carta, che sarà pagabile (nello stesso modo...) tra nove anni.

Ecco che cosa avviene in Italia, nel Paese ottavo. Siccome tra pochi mesi scadranno i buoni noverni del tesoro, il governo fascista, anziché pagare, consegna ai loro fortatori un pezzo di carta, che sarà pagabile (nello stesso modo...) tra nove anni.

Ecco che cosa avviene in Italia, nel Paese ottavo. Siccome tra pochi mesi scadranno i buoni noverni del tesoro, il governo fascista, anziché pagare, consegna ai loro fortatori un pezzo di carta, che sarà pagabile (nello stesso modo...) tra nove anni.

Ecco che cosa avviene in Italia, nel Paese ottavo. Siccome tra pochi mesi scadranno i buoni noverni del tesoro, il governo fascista, anziché pagare, consegna ai loro fortatori un pezzo di carta, che sarà pag

L'opinione pubblica brasiliana contro la bestiale tirannia fascista

O ESTADO DE S. PAULO

ILIO NEROLITA

Rigorosamente seguita e criticada a seguita da Lida de Rio, contra l'assassino fascista Michele Schirru, da O Estado de S. Paulo che, continuando solitamente le sue alte tradizioni di fazione e di ogni causa di libertà, ha constatato in modo decisivo — con la sua grande voce — que la collaborazione di Nitti, di Lauro, di Mazzoni, di Picciani, e così ottimi servizi d'informazione — è far conoscere e condannare la faccenda dell'opinione pubblico italiano.

A Liga Italiana de Direito dos Homens (Seção do Rio de Janeiro), aponta a execração de todo o mundo civilizado o novo crime do fascismo, condenando a morte, no inicio de seu tribunal, e matando vinte horas depois, com as suas esquadrilhas e carros, a Miguel Schirru, acusado de "ter tudo a intenção de atentar contra a vida

E' questo ora il tempo. Poco importa se esse hostes do Führer, sem escrúpulos, esconderam os corpos dos homens que

O TEMPO

Desespero dos Fracassados

O assassinato do anarquista Schirru não deve ser apreciado apenas como um atentado a mao, na longa serie daquelle com que o fascismo italiano desafia a revolta dos oprimidos neste atormentado fin de era. O partimento pelas costas... Todos os requintes da expansão criminal que o regime da camisa preta açoitou, alarmam a consciência humana. São novos qualificativos a condemnaçao por um delito que não se materializou em menor tentativa da ação, porque os scarpas da justiça negra "apararam" apenas a "tentativa de intenção sinistra". Schirru afrontou a frontaria com o intuito que lhe atribuem os julgadores, de romper ao mundo o ex-anarquista, velho apóloga desses miserantes mechaes de racismo individual, hoje convertido em thaumaturgo da

Mais é preciso compreender o fascismo. Ele representa o extorcionista que roubou, já em ação. E' o recurso extremo dos que se sentem perditos. O absurdio ensaio de uma systematização do desespero.

Na Itália os crimes se perpetram sob o manto da pragmática. Na Alemanha, covardia, como nos países onde ainda não foi possível o desmantelamento da reação porque a maioria dos estadistas preferem os métodos de pressões e cavilações, ali os bando de malfeitos investem igualmente contra os partidos e os grupos revolucionários, e os seus emplices do poder só tem a inclemência da falsa de inquéritos que não apuram nada. No primeiro trimestre do corrente anno, os hitleristas roubaram ao povo allemão algumas centenas de batalhadores, entre os quais um deputado do Reich.

A propriedade que a crise universal aproxima os povos da hora de sua emancipação pela vitória da causa revolucionária, o fascismo se vai excedendo, em ritmo mais forte de sua tezidez.

Esfogo desesperado e inutil.

O manganello não abateu o espírito de rebeldia de uma grande raça. O óleo de ricino não arrancou, com as visceras do povo oprimido, o sentimento de dignidade. A mentira de um syndicalismo que é o torniquete da exploração e a organização mais audaciosa do roubo do trabalho, não tem impedido, nos últimos tempos, as greves de milhares e milhares de operários nos grandes centros industriais.

E o fascismo pretende harmonizar os interesses antagonicos, liquidar a luta de classes, conservando os mesmos vícios da organização de que o choque inevitável é efeito, e não causa...

O fascismo anunciamava a salvação da Itália de um suposto aniquilamento a que a conduzia a ação revolucionária. E o ministro Mosconi, precisando, ainda hontem, a situação financeira da sua terra, sob o arroço dos salvadores, não pôde occultar sua appreensão a respeito do "deficit" orçamentario. Benito Mussolini não sabe onde encontrar o dinheiro que lhe falta para as despesas ordinárias. Porque não é insignificante a soma do que excede nos gastos de sua política artificial, em comparação com a receita arrancada na poita da faca à fonte de um povo tribulador que o fascio escraviza e amordaça. O "deficit" é já de mais de um bilhão de litas.

Não tendo mais o que hypocriticar à onzena americana, o Duce, o salvador dos italiani, lança empestimos internos. Retira da economia particular a importância de quatro bilhões de litas! O ministro das Finanças ainda se gloria da operação, sem dizer o que ella significa para o futuro da grande nação sacrificada.

Para que nenhuma força perfurte o rythmo dessa obra de salvação nacional, os camisas pretas vão agindo, no gozo da sua impunidade. Atiram em homens indefesos, matando-os pelas costas. E ainda bem o mundo não volta a si do passo ante essa monstruosidade, começa o julgamento dos dez intelectuais arrestados à mesa dos inquisidores pelo mesmo crime de Schirru. Os fascistas adivinharam nos corações desses homens o desejo de atentar contra um regime que ha de ser sido como excelente, senão pelo voto do povo, pela vitória da carabina e do punhal.

Espetadores dessa tragédia que se desenvolve na terra de Garibaldi, tiveram della todo o proveito, antes que uma experiência propria nos faça amarrar a mesma desgraça.

E quando nos aconselham os escaphandristas retrogrados que afundem num regime de vida irrespirável, saibamos repelir-lhos, nós que submos às alturas do professor Picard e de lá vemos com olhos realistas o panorama do mundo.

FRIGORIFICO PAULISTA
Specialità in mortadella e salsiccia tipo italiano
MARIO CERATTI
Fabrica: Avenida Circular n.º 3 — HELIOPOLIS
Escriptorio e Deposito: Rua Anna Nery, 228
Phone, 7-5961 — S. PAULO.

1^ª EDIÇÃO *Diario da Noite* 2^ª EDIÇÃO

S. PAULO — SÁBADO, 21 DE JUNHO DE 1931

A HOSTILIDADE DO FASCISMO À IGREJA

Não constitui surpresa a ordem expedida pelo governo italiano para o fechamento imediato dos clubes, centros e instituto católicos no paiz, compreendendo a "Azione Cattolica" e os famosos Cavaleiros de Cristo. Sobre a noite, sem aviso prévio, depois mesmo que o núncio apostólico juntou ao Quirinal, monsenhor Bergoglio — Duca havia recebido uma comunicação de que nada havia de novo, os militares fascistas, agindo por determinação do governo, invadiram em todo o paiz as sedes das associações católicas, apoderenderam os seus livros e documentos e sellaram as suas portas. E' a guerra declarada pelo sr. Mussolini ao Santo Padre de Roma e compre-se assim o que tantas vezes daqui propletizámos, isto é, a impossibilidade da coexistência harmônica de duas autoridades nos termos do fascismo e do papado. Quando se fez em fevereiro de 1929 a concordata de Latrão, todo o mundo católico reagiu-se, salientando a sabedoria política dos dois governos interessados. A autoridade temporal do Papa ficava reconhecida nos limites do seu pequeno Estado e o governo italiano obrigado, em documento internacional, a respeitar as cláusulas combinadas no tratado. Daqui, quantas vezes, advertimos os espíritos entusiasmados contra os excessos de uma alegria injustificada, certos que estavam da proximidade do conflito. O sr. Mussolini nunca foi sincero com a Igreja e o fascismo, pelo sentido elástico da sua doutrina, haveria, mais cedo ou mais tarde, de invadir a seara espiritual, em que a Santa Sé exerce o seu domínio. Como acreditam que o sr. Mussolini haveria de tolerar a actividade social da Igreja, que arremiganta a inocéncia e faz da educação e juventude uma das suas principais finalidades? Como supor que um regimen do

poder absorvente do fascismo, que pretende compreender em si todas as forças da nação, permitiria que a Igreja se constituísse em elemento aparte, com toda a independência de ação, inteiramente fora da órbita da autoridade política e social do partido, num território em que ambos se acreditam com direitos inalienáveis? O conflito teria de dar-se e si. Mussolini é a intolerância hysterica, que distingue os seus métodos, não vacilaria em tomar as medidas que tomou sábado, eliminando com uma simples ordem, de todo o território italiano, as instituições católicas, que foram sempre sagradas aos olhos dos peores tyranos e dos mais violentos inimigos da Igreja. O Papa não se deixaria intimidar, como segundo o depoimento da história, já hontem Sua Santidade expidiu ordem a todos os bispos italianos, para que tomen pessoalmente a si o encargo de dirigir as associações católicas fechadas pela truculência fascista.

Não sabemos até onde chegaria a ação fascista na sua perseguição já iniciada à Igreja Universal. É bem possível que, segundo o figurino napoleônico, o ditador invadido o Vaticano, prenda o Papa, encarcerare os bispos e deporte os católicos, como já fez aos seus outros adversários. E' possível também que reflectindo sobre a gravidade do seu acto, volte atrás da resolução de sábado e procure um acordo razoável com a Santa Sé. Seja como for, a Igreja, que é a unica que tem o direito de invadir a seara espiritual, em que a Santa Sé exerce o seu domínio. Como acreditam que o sr. Mussolini haveria de tolerar a actividade social da Igreja, que arremiganta a inocéncia e faz da educação e juventude uma das suas principais finalidades? — A.

FOLHA DA NOITE

MICHELE SCHIRRU

Talvez estejamos mais distantes das idéias anarquistas de Michele Schirru do que o próprio sr. Mussolini, antigo correligionário do homem que elle fez tombar, varado de balas pelas costas, à sombra dos muros da fortaleza de Braschi, em Roma. Nem por isso seríamos capazes de aplaudir ou querer de silêncio ante a brutalidade hedionda que o fascismo acaba de praticar fria e tranquillamente, com uma selvageria que o rebaixa a uma seita de fanáticos sem consciencia, sem espírito, sem dignidade, sem bravura.

Mas não é só: o julgamento sumário de Schirru se revestiu de uma espectaculosidade teatral que tocou ás raias do refinamento sanguinário, que foi uma explosão de sadismo. E' isso demonstra que o Fascio, tendo perdido todo o controle, já não se contenta de arruinar, de empobrecer, de humilhar a Itália — elle agora tem sede de sangue humano.

O infame processo de Trieste, em 1930, e o fusilamento de Michele Schirru, em 1931 — eis os signaes evidentes da franca decomposição do regime de odios, de violências, de barbaridades que Mussolini inauguruou na Itália, cobrindo-a de dor, de luto e de vergonha. Elles são a prova de que o tyranno já não tem mais illusões e sabe que o seu fim está proximo. — O.

Gli abbonati, i lettori, gli amici di "La Difesa" debbono preparare in tutte le località del Brasile una sottoscrizione a favore del nostro giornale



APLAIDA

A Hora má do fascismo

O fascismo não anda de muita sorte nestes últimos tempos. Na Itália, a nova doutrina politica, consolidada pelos efeitos regeneradores do óleo de ricino, encontra-se numa situação difícil. As aperturas financeiras, os desastres da actividade internacional do Duce e, agora, a divergência com o Vaticano, dizem bem das atrapalhadas que angustiam os "camisas pretas".

Na Alemanha, depois do surto vertiginoso de Hitler, o fascismo não tem ido para adante. Dia a dia registra-se novo declínio das hostes formadas em torno do cabotino e truculento "guerreiro desencadeado" que tenta implantar no Reich as práticas mussolinianas. Na Espanha o fascismo "camouflado" de Merenguer foi por agua abaixo antes mesmos de cair a monarquia de Alfonso XIII.

Também no Brasil, os "ideias" fascistas, que alguns elementos da República Nova querem confundir com os verdadeiros ideias revolucionários que inspiraram o movimento de outubro, vao indo de mal a pior. As pitorescas "legiões", que se constituíram por toda parte para levar avante o credo de Mu-

olini, estão morrendo no seu nascitouro.

A falta de repercussão que vieram a encontrar em todos os lugares em que se formaram representa o eloquente sinal de que o paiz, pelas suas forças de opinião, não aceita a estrutura doutrinária que se pretende introduzir entre-nos.

A Legião de Minas, por exemplo, criação com tanta estridência pelo infame sr. Francisco Campos, com o apoio oficial, está seriamente ameaçada. Segundo o nos conta a Agencia Brasileira, os nomes prestigiosos da politica mineira, que commeteram a ingenuidade de amparar, nos seus primeiros dias, a Legião de Outubro, realizam agora conferências consecutivas no sentido de instaurar uma nova agremiação paritária que se chamará "União Civica de Minas".

E' curioso notar que isso começou a acontecer depois que ao fascismo das Legiões, adheriram os poetas verde-amarellos. E depois ainda ha gente que não crê em azar...

Organo Settimanale **La Difesa** Dell'Antifascismo

La Difesa ha voluto rendere omaggio, con la trascrizione delle pubblicazioni di cui sopra, alla libera stampa brasiliana.

Gli emigranti italiani, del lavoro della politica — sono esclusi quindi i grandi speculatori e sfruttatori — la grande massa dei nostri connazionali, insomma, fraternizzanti col generoso popolo del Brasile, sentono il dovere di esprimere la loro gratitudine agli organi di stampa e all'opinione pubblica di questo grande Paese per le numerose, significative manifestazioni di solidarietà alla causa della libertà italiana e di irriducibile avversione al sanguinoso regime della tirannia fascista.

Non ostante tutti i tentati di corrupção, di acharcimento e di blandizie com cui o fascismo s'ingegna de ingratiarsi quanto meno de "neutralizar" la stampa di tutti i paesi, non un solo jornal, in S. Paulo, é venuto meno alla sua missão de informante liberal, sereno, objetivo degli avvenimenti del nostro Paese.

Specie de alcune settimane, il notiziario italiano si é fatto quanto mai interessante: dal vergognoso arresto do professor belga Moulin, all'infame agressione ao Maestro Toscanini, all'aperto conflito fra Vaticano e fascismo, all'assassinio legal de Michele Schirru.

Ebbene, per tutti questi fatti, i giornali brasiliensi hanno assolto nobilmente il loro compito.

Cli italiani hanno così potuto constatar per diretta esperienza che, per sapere quel tanto che é dato poter conoscere, sulle cose d'Italia, bisogna leggere la stampa brasiliana.

E bisogna, assolutamente, boicotear il Fanfulla, organo antifascista

Tombo, hontem, na Itália, a ultima vítima do Fascismo sanguinário e vinígravo.

Michele Schirru lavou, com o seu sangue, no ultimo lance de sua vida de agitador e idealista, o sólido glorioso da Itália.

As balas assassinas tiraram a vida a Michele pelas costas... Dir-se-ia que os sicários — aquelas que matavam um homem que tivera a intenção de matar Mussolini — só encontravam coragem para tanto atacando sua vítima pelas costas...

* * *

Os tempos estão chegando... Males como o que assola a Itália, podem durar muito, podem durar séculos, mas não duram eternamente...

* * *

Dias melhores estão reservados para a grande legião dos que sabem pensar com Michele Schirru; e o sangue que o herói e martyr hontem deixou cair por terra anuncia o seu sacrifício sublime, em dias que estão bem perto, por um milagre que de tempos em tempos se reproduz na historia dos povos, resplandecendo maravilhoso na significação explendida da causa triunfante...

Juiz de Fóra, 30-5-931.

MARCILIO GONZAGA

"A BOTANICA"
IRMAOS CERUTTI Ltda.

Sortimento de plantas medicinais e Drogas diversas. Essencias de todas as qualidades. Papéis pergamaminhos. Laminas de estanho, etc.

Rua 25 de Março, 96-A
(Mercado)
Telephone 2-1887 - S. PAULO

vita sociale degli italiani in Brasile

La "Concentrazione" di Parigi riconosce il nostro Comitato

Come i lettori ricorderanno, all'assemblea generale della Lega Antifascista di S. Paolo, i soci approvarono alla maggioranza un o. d. g. testo da Cile e recante anche le firme di Chioldi, Cerruti, Picciotti e Ottolani, col quale l'adesione effettiva alla Concentrazione veniva approvata "pienamente, sia dal punto di vista politico, sia dal punto di vista organizzativo".

L'od. g. fascista tuttavia si pose la questione del senso partito, per cui si rivelava si rimetteva alla decisione del Comitato Centrale del nostro movimento in Brasile. Felicemente, anche tale questione in risulta, invece seduta stante con le dichiarazioni di Marian, annunciate a nome dei senza partito, la loro adesione alla "Lida".

Infatti, all'assemblea generale della "Lida", tenutasi il 18 aprile, senza partito entrarono regolarmente in detta organizzazione, secolo il vecchio Comitato della Difesa — rimasto provvisoriamente in carica sino a quando non fosse costituito (sulla base della rappresentanza paritaria di tutti gli organismi aderenti) il Comitato di Concentrazione, non ebbe che ad invitare le sezioni socialista, repubblicana e liberali a nominare i loro rappresentanti. Infatti, convocati poi dal vecchio Comitato per il mercoledì 21 aprile, i rappresentanti dei singoli organismi e constatata la legittimità delle loro nomine, esso trasmisò le funzioni direttive del movimento, conforme al deliberato dell'assemblea, ai consiglieri eletti dalle singole sezioni che avevano risposto alla convocazione; questi, dopo aver ricevuto le debite consegne, costituirono il nuovo Comitato di Concentrazione della Lega Antifascista.

Infatto scorse in omaggio al deliberato dell'assemblea, ogni atto dell'assemblea stessa, del Comitato scadute e del nuovo veniva ufficialmente riferito alla Concentrazione di Parigi.

Siamo ora informati, per posta aerea, che:

1) La Concentrazione di Parigi ha già trasmesso al nostro Comitato la comunicazione ufficiale del suo riconoscimento (che riceveremo a giorni, essendo stata trasmessa la lettera per posta ordinaria);

2) L'organo centrale della Concentrazione, *La Libertà* di Parigi (numero del 21 maggior scorso, non ancor giunto a S. Paolo) contiene già la relazione dei deliberati politici del nostro movimento.

Nel momento in cui anche l'antifascismo in Brasile entra a far parte, ufficialmente, dell'organizzazione internazionale che ha il suo centro in Parigi e le sue sezioni in Francia, in Belgio, in Svizzera, in Nord-America, in Argentina e sin nella lontana Australia, *La Difesa* — sicura interprete degli italiani liberi di questo Paese — saluta la Concentrazione d'Azion Antifascista e gli antifascisti tutti sparsi nel mondo, al grado della grande fede comune: "PIU LA REPUBBLICA DEMOCRATICA DEI LAVORATORI!"

Comitato di Concentrazione

L'ultima riunione del Comitato fu particolarmente interessante e laboriosa. Anzitutto, l'amministratore riferì sulla situazione finanziaria, facendo rilevare che, nonostante la crisi acutissima, *La Difesa* è forte dell'appoggio delle masse e, grazie a un oculato regime di economia, parecchie vecchie passività sono già state liquidate ed altre vengono gradualmente in corso di liquidazione.

Bisogna che il generale consenso morale e materiale non venga a cessare; bisogna pertanto regolarizzare, sistematizzare gli aiuti dei sostenitori del giornale con quote fisse mensili.

I compagni che possono, contribuiscono anche per l'acquisto di qualche carta de "La Libertà", alle condizioni spicate nell'avviso che pubblichiamo in questo stesso numero.

Il Comitato decise poi di indire la solenne commemorazione di Matteotti, a carattere internazionale, come è indicato nell'annuncio in prima pagina.

E' superfluo far presente a tutti gli antifascisti l'elementare dovere di intervenire con le loro famiglie.

Il segretario informò, poi che il Comitato Centrale di Parigi aveva riconosciuto il Comitato di S. Paolo: la comunicazione ufficiale arriverà a giorni. Il Comitato ne prese atto con vivo compiacimento e, prima di chiudere la riunione, incaricò la Segreteria di intensificare i rapporti con tutti i gruppi dell'interno, al fine di completare viaggio e perfezionare la nostra rete organizzativa.

Dr. F. FINOCCHIARO

Da clinica cirúrgica de Turim.

Ex-príncipio de Cirurgia

Doenças dos pulmões, coração,

figado, estomago, ossos, tumores,

doenças da pele.

R. Vergueiro, 169, das 11 à 13.

Tel.: 7-4442. Cons.: R. Wenceslau Brás, 22, das 14 às 16.

Telephone: 2-1088

Rheumatismo, sciatica, ecze-

ma, paralisias, etc., etc.

Diagnose e tratamento com Ralos

X. Diathermia, Photographia,

Electro-therapia.

JOSÉ PAESANI

RUA YPIRANGA N.° 17

Sotto-Agenzia

WILLARD BATTERIAS

Riforma e carica accumulatori e

servizio generale di elettricità

TEL.: 4-0440

Composto e impresso na
GRAPHICA PAULISTA-EDITORIA

CONVOCAZIONI

COM CONCENTRAZIONE — Importante convocazione del Comitato martedì sera 9 ore alle 8-1/2 precise.

L. I. D. U. — Tutti i soci della sezione di S. Paolo della Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo sono impegnati ad intervenire con le loro famiglie alla Commemorazione di Matteotti.

GRUPPO MATTETTI — Il Signor A. Chioldi comunica che il Comitato del Gruppo continua a riunirsi come di consueto, ogni venerdì.

SEZIONE REPUBBLICANA — I componenti il Consiglio sono convocati lunedì sera ore 8-1/2. Nessuna mancata.

LEGA LOMBarda — Riunione del Consiglio alla sede sociale, mercoledì sera.

Uma flor a Schirru

Sobre a sepultura, ainda fresca, sobre a tua cova, oh Schirru! Ignominiosa para os teus assassinos, e sagrada para os pensadores do Ben e os poetas do Ideal, eu deponho uma flor para e extasiante como os sonhos do Teu perissimo ideal.

Sabias que, matando ou não, o transfuga de partidos e o falsificador de principios, Te mataria ferozmente, com a pecha de infame.

Mas Tu, ante a miragem de ver livre o solo natal, um povo inteiro, de ver despedaçados os grillhões que acorrían os pulsos de milhares de homens, não Te fiz recuar a horroda chama que iriam executar sobre Ti os algezes.

Qui neste derramar o Teu sangue, Oh sim! com elle escreveste, sublime Herói, a pagina mais grandiosa e eloquente e que jamais a pena poderia traçar tão vivamente, tão convincente mente.

As conciencias livres de todo o mundo fazem um elo enorme e potissimo em torno dos individuos que ergiram em lei o infantissimo direito em cujo nome foste morto, e esse elo repetira pela milionesima vez, através da historia, a sua contracara para apertar e suffocar no abominio essas creaturas bastardas das cousas boas e São.

E o palmo de terra que recolhem Teu corpo examine e o Teu sangue rubro como a revolta e borboletante como o desespero, será amanhã alhar do mais alentado altruismo.

Tu, a fe, a confiança, a fraternidade e o sacrificio; elles, que quizeram agarrar-te na morte, os miserios e fatas carnetices a que tanto chegaram pelo caminho transviado das ignominias.

Sobre a tua cama, hoje já ignota, exorcizada como ponto maldito do solo italiano, e amanhã, um mito proximo amanhã, jardim sagrado pelo reconhecimento dos homens que amam a luz e acreditam nas cousas boas, eu deponho uma flor para Ti, oh Hero!

E. M.

Rio, 29-5-31.

MOTO - ENGENHO "LILLA"

A máquina mais apropriada para o rendoso commercio de garapa

FUNCCIONAMENTO IMMEDIATO

Sem correias, sem correntes e sem instalação especial.



Engenho "Lilla" conjugado com motor de 1/2 H. P., 110/120 volts, monofásico, para ser ligado, como uma lampada comum, na corrente de luz.

TORRADORES e MOINHOS PARA CAFE'

Os mais praticos, efficientes e baratos. Mecanismos modernos e economicos. Instalações completas para torrefações e moagens. Peçam prospectos. V. LILLA, rua Lavapés, 102. Caixa, 734 — S. Paulo

Il fascismo nelle scuole brasiliene

Non contenti di avvelenare lo spirito delle nuove generazioni in Italia, vogliono fare altrettanto anche in S. Paulo, introducendo la propaganda fascista nelle scuole italiane qui stabilite. Ci sono occupati ultra volta di questo argomento, specialmente trattando dell'Istituto Medio "Dante Alighieri", dove un direttore anticlericale ha fatto riporre il crocifisso nelle scuole.

E' venuta ora la volta dell'Istituto Manzoni con relativa Scuola di Commercio "Tiradentes", diretta dal famoso prof. Pratola o Piatola, come volgarmente si dice. A Piatella e O Estado de S. Paulo si ne sono occupati in questi giorni a rispetto di certi quaderni con copertine di propaganda fascista, distribuiti agli alunni.

Ricordiamo questo signor Piatola durante la guerra. Anzi, fu appunto in quel periodo che si attivò il nomignolo di Piatola, per l'insistenza magnanima con cui si attaccava a tutti i ganci per non andare alla guerra... Il poveretto aveva addosso tutti i mali: coliche di diabete, l'osso sacro fuori posto, una costola spezzata, il prezzo inflammatore, e via di questo passo. Tutte le malattie si erano dato convegno nella sua persona. Tanto disse e tanto fece, che riuscì a "salvar a barriga".

Finì la guerra "vivo patriota". Dimostrazioni, ricevimenti ai reduci, sbandieramenti, visite al consolato, finché venuto il fascismo si pose, naturalmente, a fare il fascista, tanto da meritarsi la croce di cavaliere, per merito fascista.

Non capiti qui uno squalificato colo cimice, che egli non correse ad ossequiarlo, od incensarlo, e — dico che foggia — non portasse anche i suoi alunni a corrompersi nel letamai fascista, trasformandoli in batilla e avanguardisti.

Ora la stampa brasiliense fa le meraviglie perché la scuola del signor Piatola distribuisce quaderni di propaganda fascista.

Ma è cosa vecchia questa, che noi andiamo ripetendo da anni.

E non sono soli quaderni. E' ben altro che si fa nella scuola del signor Piatola. E' uno stillicidio continuo di propaganda fascista, di propaganda corruttiva, che crea nemici al Brasile ed all'umanità, allevando le giovani generazioni nell'odio e nell'egoismo fascista.

LA LIBERTÀ'

Giornale della Concentrazione Antifascista

Per abbonamenti, dal Brasile, rivolgersi a qualsiasi Banca, chiedendo uno chéque di 40 franchi francesi, intestato a "Journal LA LIBERTÀ" — Paris."

Ottenuto lo chéque, unite un biglietto col vostro indirizzo chiaro e preciso e l'indicazione: per abbonamento annuale. Chiudete tutto in una busta e spedite preferibilmente per raccomandata al seguente indirizzo:

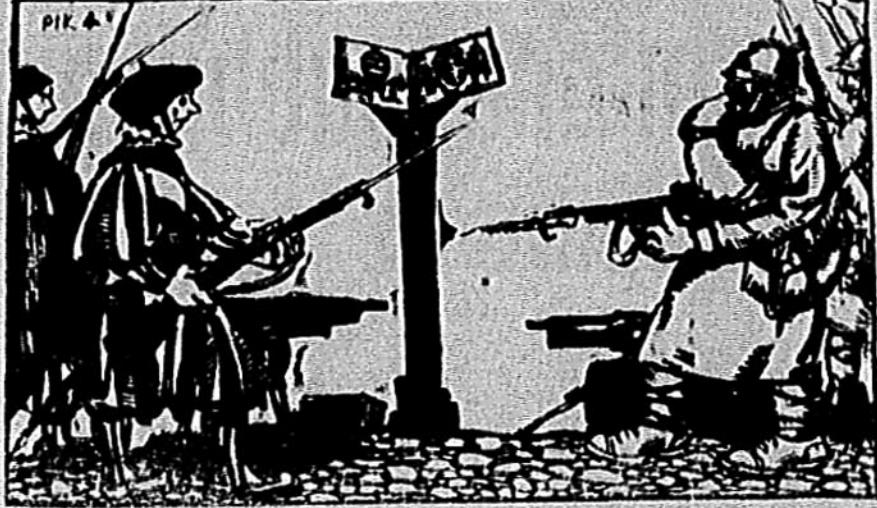
Journal LA LIBERTÀ
103, Faubourg Saint-Denis, 103
(França) Paris-10

OFFICINA DE ELECTRICIDADE IRIS-CAIXAS CEVENINI

Telephone 2-5881

LADEIRA DA MEMORIA N.º 6
Especialistas em radio e gabinetes de
Electricidade médica em geral
SAN PAULO

L'ULTIMA "BATTAGLIA" FASCISTA...



(Disegno di "PIK", per La Difesa).

LA BATTAGLIA... DEL VATICANO

Il conflitto fra Chiesa e fascismo

Siamo alla fine...

Il fascismo si avvia alla morte, abbandonato financo dalla Chiesa...

Il "duce", che aveva ripristinato il regno del papà, che aveva disangustato il popolo di due miliardi per offrirgli al papà, che aveva rinnegato anche l'ateismo per farsi, almeno, alleata la chiesa, si trova oggi solo, paurosamente solo, di fronte al Paese, immiserito, schiavizzato, ma fremente di ribellione.

Dov'è più, ora, l'uomo mandato da Dio?

Siamo all'epilogo. Quando il prete ritina persino i conforti religiosi, — specie a chi lo ha tanto beneficiato — è proprio segno che l'agonizzante è definitivamente, irreversibilmente dannato.

Ogni giorno, ormai, può essere il buono. L'agonia può durare al massimo dei mesi ancora; ma la sorte è decisa. O può, improvvisamente, precipitare, anche oltre ogni ottimistica previsione.

Hotel Central do Braz

(ANTICO "BELLA NAPOLI") — AV. RANGEL PESTANA, 180

Proprietario: FRANCISCO BERGAMO
Cucina accuratissima all'italiana, coi più scelti piatti "alla carta"

e con servizio di buone refezioni a prezzi fissi

I MIGLIORI VINI ITALIANI E STRANIERI

Sezione speciale di pizzeria del celebre pizzaiuolo LEOPOLDO

GRANDE BAR "CIDADE MUNCHEN"

FUSS & HOLZE

Completo sortimento de bebidas finas, conservas nacionaes e estrangeiras, manteiga, salames e presuntos — Casa de molhados finos de primeira ordem.

Ladeira dr. Falcão n.º 2-A e 2-B — S. PAULO
Concertos todas as noites — Telephone 2-0868

LEGA LOMBarda

Società Italiana di Mutuo Soccorso fondata nel 1897

* * *

Sede propria: LARGO S. PAULO, 18 — São Paulo

* * *

Possono farvi tutti gli italiani e figli di italiani che ne accettino lo statuto. — Esenzione da ogni tassa di ammissione. — Quota mensile di associazione \$5.000.

* * *

La Società offre ai suoi consociati: assistenza medica gratuita; consultorio, alla Sede, dalle 15 alle 16, diretto dal dott. Ercilio Marocco e visite a domicilio per casi gravi; medicinali gratuiti; sussidi ai malati bisognosi.

LIBRI IN VENDITA PRESSO "LA DIFESA"

EMILIO LUSSU: La Catena \$5.000

A. DE AMBRIS: "Amendola" (prefazione del prof. SILVIO TRENTIN) 3\$000

F. CICCOTTO: "Re Vittorio e il Fascismo" 4\$000